

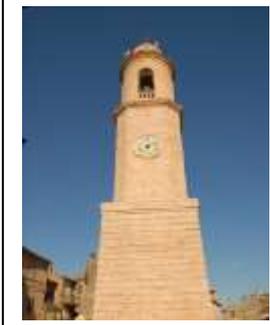
UDL: La torre civica. testimone del passato e del presente

Insegnanti della Scuola dell'Infanzia:

Eusebi Carla, Raimondi Maria, Ferrara Basilia, Marietti Ornella, Vitali Alfreda.

Insegnanti della Scuola Primaria:

Leoni Simonetta, Flocco Maria Laura

<p>MAPPA CONCETTUALE</p> <p>TORRE = COSTRUZIONE <i>variabile nel tempo e nello spazio</i> con STRUTTURA IMPONENTE come SEGNO di GRANDEZZA <i>politica, sociale, culturale, economica...</i></p>	
--	--

Obiettivo

Formativo:

prendere coscienza del significato storico - culturale - artistico del patrimonio civico e assumerne la difesa responsabile per il Bene Comune.

prendere

Fase 0 Obiettivo: conoscenze spontanee sulla percezione degli allievi della torre.

Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno
Per introdurre l'argomento chiede agli allievi di mettersi in circle time, spiega la modalità e la funzione di svolgimento della Conversazione Clinica.	Si dispone in circle time e ascolta.
Pone una serie di domande stimolo del tipo: <i>Che cosa ti fa venire in mente la parola torre?</i> <i>Conosci una torre?</i> <i>Come è fatta?</i> <i>Come mai è stata fatta?</i> <i>Quando è stata fatta?</i> <i>Da chi?.....</i>	Risponde uno per volta alle domande stimolo

Organizzazione Metodo: conversazione clinica

Raggruppamento alunni: lavoro gruppo classe.

Mezzi e strumenti: spazio organizzato per il circle time..

AII. A

Protocollo di Conversazione Clinica classe 5 scuola primaria

Domande	Analisi risposte
<ol style="list-style-type: none">Che cosa ti fa venire in mente la parola torre?Una grande costruzione che svetta nel cieloLe campaneUna costruzione altaUna costruzione di mattoniGrande monumentoCostruzione che serve per il paesePalazzo anticoMonumento anticoCostruzione diversa dalle altreStruttura pubblicaCostruzione che ha l'orologioStruttura costruita con mattoniUna grande costruzioneMonumento alto per il suono delle campane	Alla prima domanda " Che cosa ti fa venire in mente la parola torre? " la maggior parte degli allievi evidenzia la dimensione della torre che è "alta e grande"; altri lo spessore temporale definendola "antica"; alcuni ne colgono un elemento o specifico come le "campane", "orologio" o strutturale come i "mattoni". C'è anche chi ne sottolinea il valore simbolico, civico e pubblico. Un allievo mette in luce la diversità della costruzione nel paesaggio edilizio del territorio.

<p>15. Monumento civico simbolo del paese 16. E' una costruzione più alta del paese 17. Monumento importante per il nostro paese 18. Struttura alta 19. Costruzione alta</p>	
<p>2. Conosci una torre?</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sì, la torre di Petritoli 2. Sì, la torre di Petritoli 3. Sì, la torre di Petritoli 4. Sì, la torre di Pisa 5. La torre di Babele 6. La torre Eiffel 7. La torre degli Asinelli 8. La torre degli Asinelli 9. La torre di Monte Vidon Combatte 10. Sì, la torre degli Asinelli 11. La torre di Monte Urano 12. La torre di Alessandria d'Egitto 13. La torre di Alessandria d'Egitto 14. Le torri Gemelle 15. Le torri Gemelle 16. La torre della chiesa di Monte Giberto 17. La torre della Chiesa di Moregnano 18. La torre della chiesa di Monterubbiano 19. Sì, la torre di Petritoli 	<p>Alla seconda domanda "Conosci una torre?" accanto a quella familiare della propria realtà locale (Petritoli, Monte Giberto, Monte Vidon Combatte, Monterubbiano) citano anche torri di memoria storica come quella di Babele e di Alessandria d'Egitto o di importanza internazionale come la torre Eiffel e le Due Torri Gemelle o di fama nazionale come la Torre degli Asinelli e di Pisa.</p>
<p>3. Come è fatta ?</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Più ordini architettonici 2. Una forma circolare 3. Struttura in cemento armato 4. Una forma circolare 5. Non so 6. Forma quadrata 7. Una piramide 8. Una croce sulla punta 9. Una forma ottagonale 10. Una struttura quadrata 11. Un elemento con tante scale 12. Una piramide 13. Un struttura alta e pendente 14. Una cosa con la punta triangolare 15. Un elemento alto 16. Una cosa con la parte alta sferica 17. Una cosa di vari tipi 18. Una struttura quadrata 19. Una struttura che può variare in materiali, forma e colore 	<p>Alla terza domanda "Come è fatta ?"rispondono con una molteplicità di possibili forme: quadrata, circolare, a piramide, caratterizzata da più ordini architettonici, può essere con la punta triangolare o sferica. Un allievo nota che la struttura può variare per materia, forma e colore.</p>
<p>4. Come mai è stata costruita?</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Come sentinella del paese 2. Per manifestare eventi con il suono delle campane 3. Significativa per il paese 4. Per richiamare la gente 5. Per annunciare i vari momenti del giorno con le campane 6. Simbolo del paese 7. Per avvertire dell'arrivo dei nemici 8. Non lo so 9. Come monumento 10. Per annunciare i vari momenti del giorno 11. Non so rispondere 12. Come riferimento 13. Per abbellire il paese 14. Per osservare l'arrivo dei nemici 15. Per annunciare le feste 	<p>Alla quarta domanda "Come mai è stata costruita?" le funzioni attribuite sono estetiche (per abbellire il paese, come forma artistica, monumento), di richiamo di eventi (annunciare i vari momenti, feste) di difesa (per avvertire dell'arrivo dei nemici); di prestigio (simbolo)</p>

16. Per abbellire un paese povero di monumenti 17. Per avvertire la popolazione 18. Come forma artistica 19. La torre è il simbolo del paese	
5. Quando è stata fatta? 1. Nel Medioevo 2. Nell'antichità	Alla quinta domanda " Quando è stata fatta? " la classe risponde nell'antichità, nel Medioevo.
6. Da chi? 1. Dal Sindaco 2. Dal Sindaco 3. Dal Sindaco 4. Dal Sindaco 5. Dal Re 6. Da Eiffel 7. Non so 8. Dal Sindaco 9. Dal Sindaco 10. Dal Sindaco 11. Dal Sindaco 12. Dal Sindaco 13. Dal Sindaco 14. Dall'Amministrazione comunale 15. Dall'Amministrazione comunale 16. Dal Sindaco 17. Dal Sindaco 18. Dal Sindaco 19. Dall'Amministrazione comunale	Alla sesta domanda " Da chi?" la maggior parte degli allievi risponde dal sindaco o dall'amministrazione Comunale. Un bambino pensando a Parigi cita Eiffel - progettista e ingegnere - ed un altro nomina come autore il re.

Analisi della Conversazione Clinica

Alla prima domanda "Che cosa ti fa venire in mente la parola torre?" la maggior parte degli allievi evidenzia la dimensione della torre che è "alta e grande"; altri lo spessore temporale definendola "antica"; alcuni ne colgono un elemento o specifico come le "campane", "orologio" o strutturale come i "mattoni". C'è anche chi ne sottolinea il valore simbolico, civico e pubblico. Un allievo mette in luce la diversità della costruzione nel paesaggio edilizio del territorio.

Alla seconda domanda "Conosci una torre?" accanto a quella familiare della propria realtà locale (Petritoli, Monte Giberto; Monte Vidon Combatte, Monterubbiano) citano anche torri di memoria storica come quella di Babele e di Alessandria d'Egitto o di importanza internazionale come la torre Eiffel e le Due Torri Gemelle o di fama nazionale come la Torre degli Asinelli e di Pisa.

Alla terza domanda "Come è fatta?" rispondono con una molteplicità di possibili forme: quadrata, circolare, a piramide. Caratterizzata da più ordini architettonici, può essere con la punta triangolare o sferica. Un allievo nota che la struttura può variare per materia, forma e colore.

Alla quarta domanda "Come mai è stata costruita?" le funzioni attribuite sono estetiche (per abbellire il paese, come forma artistica, monumento), di richiamo di eventi (annunciare i vari momenti, feste) di difesa (per avvertire dell'arrivo dei nemici); di prestigio (simbolo)

Alla quinta domanda "Quando è stata fatta?" la classe risponde nell'antichità, nel Medioevo.

Alla sesta domanda " Da chi?" la maggior parte degli allievi risponde dal sindaco o dall'amministrazione Comunale. Un bambino pensando a Parigi cita Eiffel - progettista e ingegnere - ed un altro nomina come autore il re.

Mappa Mentale

Una torre è:

- **alta**
- **grande**
- **antica**
- **con campane**
- **con orologio**
- **di mattoni**
- **quadrata**
- **circolare**
- **a piramide**
- **con la punta sferica**
- **con la punta triangolare**
- **caratterizzata di più ordini architettonici**

- *varia per materia, forma, colore*

Torri note

- *Petritoli, Monte Giberto, Monte Vidon Combatte, Monterubbiano*
- *I due Asinelli, Pisa*
- *Eiffel, Le Due Torri*
- *Babele e di Alessandria d'Egitto*

Funzioni delle torri:

- *di difesa*
- *di richiamo*
- *estetiche*
- *di prestigio (f. simbolica)*

Da chi è voluta una torre?

- *dal Comune*
- *dall'Amministrazione Comunale*
- *da Eiffel*
- *dal re*

Commento alla Conversazione Clinica

Gli allievi mostrano di avere una serie di conoscenze nei confronti della Torre, quale struttura significativa e simbolica di un territorio: sanno che le forme delle torri variano, che sono caratterizzate da più interventi architettonici, che assumono diverse funzioni, da quella della difesa a quella estetico-architettonica sino a quella di garantire prestigio alla comunità che la erige. Allargano anche lo sguardo fino a comprendere torri di importanza nazionale, internazionale e storica. Le informazioni si confondono quando si tratta di collegare le torri con il tempo della loro costruzione per cui si individua quale periodo l'Antichità e il Medioevo mostrando così di non saper collegare le affermazioni precedenti con la domanda relativa alla loro origine: le Due Torri Gemelle e quella Eiffel non appartengono né all'Antichità né al Medioevo. Dei *misconcetti* permangono anche nel dichiarare che il Sindaco e l'Amministrazione Comunale sono gli ideatori di Torri riportando al presente quello che poco prima avevano collocato in un lontano passato. La questione in gioco non è tanto quella relativa alla carenza di *excursus* storico, che allievi di questa età non possiedono ancora, quanto piuttosto alla mancanza di collegamento delle risposte che denota la tendenza a recepire informazioni in modo statico, per via cumulativa e non in modo significativo e profondo. Per questo occorre percorrere un itinerario didattico articolato in fasi che offrano la possibilità di fare *link, rimandi, percorsi di andata e ritorno* in grado di allargare le menti, renderle flessibili per far acquisire agli allievi competenze relative ai concetti di: *trasformazione* (*le torri cambiano nel tempo e nello spazio non solo per forma ma anche per funzioni*); *interconnessione* (*le torri rispondono a istanze legate al territorio-spazio e al tempo - periodo storico*); *transcalarità* (*le torri del proprio territorio vanno rapportate a quelle di altri spazi individuando ciò che le lega da ciò che le differenzia*). Altro elemento formativo su cui lavorare è quello di considerare le Torri un elemento del patrimonio culturale e storico di un territorio che appartiene all'Umanità tutta e che come tale richiede una cura responsabile da parte dei cittadini, cominciando dagli allievi di una scuola orientata alla formazione dei suoi utenti.

Matrice cognitiva (ciò che sanno)

- le torri hanno forma diversa
- le torri sono in tutto il mondo
- le torri hanno funzioni di difesa, di prestigio, di richiamo

Compito di apprendimento (ciò che non sanno)

- le torri assumono funzioni diverse a seconda delle istanze di un territorio in un certo periodo storico
- le torri possono cambiare funzione e struttura
- le torri possono essere lette in una dimensione globale per cogliere differenze e punti comuni
- le torri costituiscono un elemento del patrimonio culturale e storico.



Fase 1 Obiettivo: prendere atto dell'esistenza di una varietà e molteplicità di torri attraverso una serie di foto

Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno
<p>Mostra una serie di foto spiegando che si tratta di torri diverse ; divide la classe in coppie e stabilisce come compito di ritagliare le torri loro assegnate. (All. A)</p> <p>Ritira le immagini delle torri ritagliate e le colloca in un planisfero muto per far capire che le torri appartengono a diverse realtà.(All. B)</p>	<p>Osserva; si divide in coppie; ritaglia</p> <p>Osserva e comprende che le torri sono in diversi paesi.</p> 

Organizzazione/ Metodo: osservazione di foto; attività di manipolazione; presa di coscienza delle diverse appartenenze territoriali delle torri ritagliate.

Raggruppamento alunni: lavoro individuale; in coppia; con la classe.

Mezzi e strumenti: foto

All. A



Torre civica di [Bruges \(Belgio\)](#)



Torre civica di [Trento](#)



Torre civica di [Arras](#) ([Francia](#))



Torre civica a

[Cuneo](#)



Torre di Londra



Le due torri gemelle New York



Tokyo Tower in Giappone



Torri a Shanghai

All. B



Fase 2 Obiettivo : conoscere la torre civica del proprio paese.

Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno
<p>Conduce i bambini a una visita guidata alla Torre Civica del proprio paese.</p> <p>Chiede di osservarla utilizzando vista e tatto.</p> <p>Una guida narra la storia della torre e ne spiega la struttura architettonica.</p>	<p>Visita la Torre Civica del proprio paese.</p> <p>Osserva con la vista e tocca la torre; osserva dall'alto il panorama; ascolta e pone domande di chiarimento.</p>





Organizzazione/ Metodo: visita guidata; osservazione con i sensi; ascolto

Raggruppamento alunni: lavoro con gruppo classe

Mezzi e strumenti: torre; guida.

BAMBINI RIPRODUCONO GRAFICAMENTE LA TORRE OSSERVATA





Fase 3 Obiettivo: riprodurre con materiali didattici la torre e ne approfondisce la conoscenza

Cosa fa l'insegnante

Chiede di costruire con i Lego la Torre o,

Cosa fa l'alunno

Ricostruisce la Torre con diversi tipi di costruzioni ...

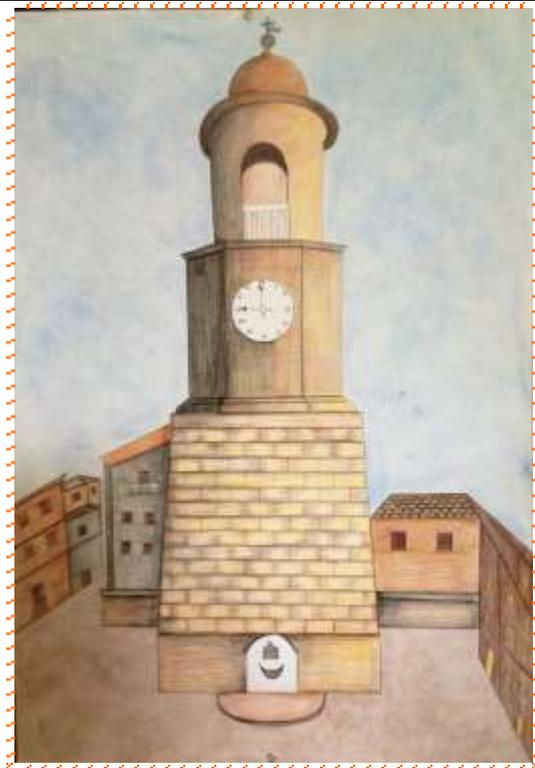


per chi preferisce, di disegnarla

... con varie tecniche grafico-pittoriche e manipolative







Porta gli allievi a riflettere sulla funzione della torre campanaria che con il suono delle campane scandiva le ore indicate dall'orologio e i momenti salienti della vita paesana

Disegnano, colorano , ritagliano e ordinano per grandezza le 4 campane della torre





Porta gli allievi alla Biblioteca Comunale dove chiede alla responsabile di far vedere immagini relative alla ristrutturazione della torre civica di Petritoli che nel tempo ha mantenuto la funzione per la quale è stata costruita.

Visita la Biblioteca Comunale



La bibliotecaria mostra inoltre le immagini dei vari tipi di torri esistenti nel mondo con le diverse funzioni

Guarda e ascolta.



L'insegnante, in classe, pone domande di consolidamento delle conoscenze apprese e invita i bambini a rappresentare graficamente l'esperienza appena vissuta:

Risponde, ascolta e socializza le proprie conoscenze con quelle dei compagni e disegna



la torre di Petritoli prima, durante e dopo la

ristrutturazione



le torri più alte del mondo, le torri pendenti e i vari tipi di torri a seconda delle funzioni



L'insegnante porta gli alunni più piccoli della scuola dell'Infanzia a visitare la Torre di Ortezzano per conoscere una diversa tipologia di torre

Visita la torre, la osserva, la tocca ed individua

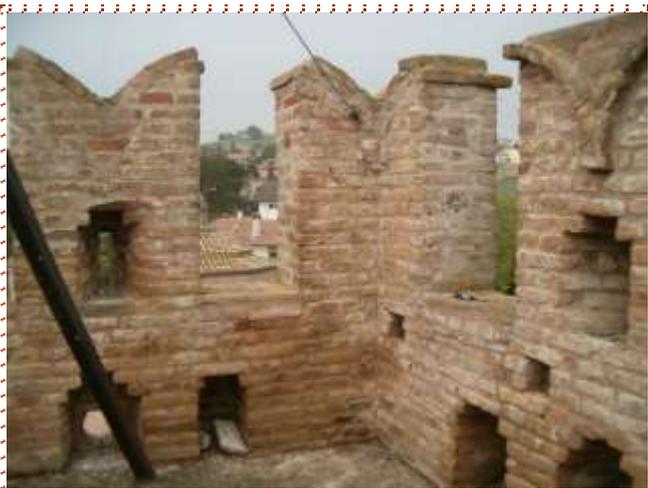
Chiede di osservarla e di trovare le differenze con la Torre di Petritoli



le differenze con la torre del proprio paese (i merli, le campane, la mancanza dell'orologio ecc.)

Una guida narra la storia della torre, spiega la struttura architettonica e la diversa funzione che ha assolto nel tempo

Ascolta e pone domande



I MERLI



Le due campane: piccola e grande

RIELABORAZIONE GRAFICO / PITTORICA DELL'ESPERIENZA



Organizzazione/ Metodo: manipolazione e costruzione di oggetti; visita guidata; osservazione e spiegazione di documenti storici.

Raggruppamento alunni: lavoro con gruppo classe; individuale.

Mezzi e strumenti: lego; foglio e colori; biblioteca; documenti storici.

Fase 4 Obiettivo : cogliere i processi di trasformazione della Torre civica

Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno
<p>Invita a preparare una serie di domande ai nonni e ai loro genitori per cogliere la diversa funzione e percezione che della torre gli abitanti hanno avuto nel tempo.</p> <p><i>Quando avevi la nostra età andavi sulla torre? Che giochi facevi? Sentivi suonare le campane? E oggi voi come "vivete" la relazione con la torre del paese? Cosa significa per voi?</i></p>	<p>Prepara con l'insegnante le domande da fare ai nonni e ai genitori.</p> <p>Rispondono i nonni: <i>"poche volte perché abitavamo in campagna. Sentivamo però il suono delle campane che ci ricordava l'ora del pranzo e della cena. Ci andavamo qualche volta nei giorni di festa con i nostri genitori a comperare " lì Lupi o la fava ngreccia" Ricordiamo che la prima volta che l'abbiamo vista dalla piazza abbiamo avuto paura: era altissima, toccava il cielo. Quando erano piccoli i nostri figli, qualche rara volta li portavamo a giocare a campana in piazza rocca."</i></p> <p>Rispondono i genitori: <i>"noi andavamo spesso sulla rocca perché frequentavamo la scuola elementare sul paese. La nostra maestra, all'intervallo e quando le giornate erano belle, ci</i></p>

accompagnava sulla piazza a giocare. Abbiamo dei bellissimi ricordi di quegli anni. Salite le strette scalette, sfilavamo i nostri grembiuli neri e ci mettevamo a giocare con la palla. Si affacciavano spesso le signore incuriosite che ci chiedevano ogni volta i nostri nomi. Poi la maestra ci richiamava all'ordine e a tornare in classe, ma prima andavamo tutti a bere l'acqua fresca della fontana. Il suono delle campane a mezzogiorno, ci ricordava che la lezione stava per finire. I nostri genitori ci raccontavano che la torre di Petritoli era il simbolo del nostro paese ed era così alta perché abitavamo in un paesino molto popolare e autorevole nel terr

La maestra Laura racconta agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, a quelli della classe prima e della classe quinta la sua infanzia vissuta proprio in piazza Rocca



Ascolta



In sezione si ripercorrono le fasi del racconto evidenziando le caratteristiche dei vari personaggi che vivevano in piazza Rocca mezzo secolo fa...

Disegna i personaggi caratteristici: il fornaio,



il calzolaio, il carbonaio, il campanaro, ecc.

Raccoglie la leggenda di "Fiorì il campanaro" trovata da un allievo e la distribuisce alla classe con l'invito di leggerla.

Sottopone alcune domande. (All. B)

Invita la classe a riflettere sulla leggenda con alcune domande stimolo:

- *che tipo di narrazione è?*
- *una leggenda quali caratteristiche ha?*
- *quale messaggio denota la leggenda di Fiorì il campanaro?*



Legge la storia di "Fiorì il campanaro" (All. A)

Risponde

Partecipa alla riflessione e deduce con il gruppo - classe che:

- la storia è una leggenda
- la torre ha rappresentato un punto di riferimento per la vita degli abitanti di Petritoli nel passato, che l'hanno arricchita di immaginazione
- la leggenda denota un processo di trasformazione della torre che si proietta nei cambiamenti della vita di Fiorì il campanaro

Organizzazione/ Metodo: intervista; costruzione di cartellone; analisi di dati; lettura ; attività di analisi e riflessione.

Raggruppamento alunni: lavoro individuale; con gruppo classe; individuale.

Mezzi e strumenti: nonni e genitori; foglio di intervista; leggenda

All. A

"Fiorì il campanaro"

Correva l'anno 1855. In piazza Rocca la vita si svolgeva come al solito.

Il ciabattino, con il suo tavolino, davanti l'uscio di casa, riparava le scarpe cantando; la vecchina, con gli occhiali sulla punta del naso, lavorava merletti all'uncinetto. Uggè il fornaio chiamava , con voce tonante, le massaie per portare il pane lievitato a cuocere nel forno già bello caldo. Qualche mamma si apprestava a riempire la brocca d'acqua alla fonte da portare a casa e i bambini, vocianti, nella bella stagione, giocavano a campana , a rialzo, a palla, a rincorrersi attorno alla torre, spesso litigando sulle modalità del gioco.

Tutti erano presi dalle attività quotidiane e nessuno badava al campanaro Fiorì, che abitava all'interno dell'imponente torre, svettante al centro della piazza.

Fiorì era un bel giovane, un po' grassoccio per la verità e basso, ma gli occhi erano di un azzurro intenso da assomigliare al mare più profondo e castani erano i capelli. La carnagione olivastra gli dava un aspetto burbero che aumentava ogni qualvolta parlava, in quanto aveva un tono di voce molto cupo.

Fiorì era lo spauracchio dei bambini, bastava nominarlo che ogni capriccio cessava.

Spesso le mamme, impotenti di fronte all'inappetenza di figli, dicevano: " Ecco Fiorì" e tutto si sistemava. In realtà il campanaro era un uomo di buon cuore. Amava i bambini e gli dispiaceva che venisse considerato come l'orco delle fiabe.

Era stato abbandonato dalla famiglia perché era il settimo dei fratelli e il cibo non bastava per tutti. I signori Camillini, nobili petritolesi, lo avevano aiutato accogliendolo e ponendolo al loro servizio. Lo incaricarono di fare andare l'orologio della torre ogni quarto d'ora e di suonare le campane non solo nelle feste solenni ma anche quattro volte al giorno: per annunciare al mattino l'inizio della scuola, dodici rintocchi a mezzogiorno, nel pomeriggio per l'Ave Maria, e, a un'ora di notte per richiamare la gente a rientrare in paese, prima che le ombre della sera rendessero buie le strade e le porte venissero chiuse. Per Questo Fiorì abitava nella torre.

Ogni volta che suonava la campana grossa si sporgeva con il corpo nel vuoto dato che doveva spingerla con i piedi, restando attaccato con una mano ad una catena fissata al muro.

Per superare la paura, volgeva lo sguardo alla finestra della casa di Ernestina, la sartina, posta a sinistra della torre, dove la giovane donna trascorreva gran parte della giornata a cucire abiti.

Fiorì provava una gran simpatia per Ernestina e, spesso, fantasticava, pensando a come sarebbe stata bella la vita con una donna così dolce e simpatica che con il suo canto allietava le sue giornate tristi e monotone.

Ernestina, invece, era innamorata di Emiddio, un importante capomastro fermano, impegnato nei restauri di alcuni monumenti di Petritoli. Non era, però, ricambiata perché Emiddio non voleva impegnarsi in un rapporto stabile e duraturo.

Un giorno Fiorì, mentre si crogiolava beatamente nell'alto della torre, fu attratto da una certa confusione e si accorse che in piazza era arrivato il carrozzone del circo Amedeus. Gli artisti e le ballerine provavano gli esercizi di ballo e le tante acrobazie nello spazio antistante la torre e tra queste emergeva Carmela, una bellissima ballerina con un corpo snello e sinuoso che faceva incantare.

Fiorì restò folgorato da tanta bellezza e non perdeva occasione per ammirare l'affascinante Carmela.

Non passò tanto tempo che se ne innamorò. Sapeva che il suo amore non sarebbe stato mai ricambiato, per questo si sentiva profondamente infelice e malediva la cattiva sorte, che lo costringeva a vivere in quella maledetta torre.

Oreste, proprietario del circo, uomo irsuto, brutto ma soprattutto cattivo, trattava i suoi dipendenti con molta brutalità, insultandoli e punendoli se il lavoro non era a lui soddisfacente.

Il campanaro assisteva a queste scene brutali e avrebbe voluto intervenire per aiutare i malcapitati. L'essere rinchiuso in quel torrione gli impediva qualsiasi movimento e qualsiasi iniziativa.

La sua impotenza di fronte a tanta malvagità la sfogava suonando "a martello" le campane, segno di disgrazia, richiamando a raccolta tutti gli abitanti petritolesi e quelli dei paesi vicini.

La sera dello spettacolo, Oreste sperava di raccogliere un bel gruzzoletto anche perché aveva propagandato la sua rappresentazione con molta enfasi.

Con sua somma sorpresa gli spettatori non si fecero vedere, rimasero rintanati nelle loro abitazioni in segno di protesta contro un uomo così malvagio: Fiorì aveva raggiunto il suo scopo e tuonò dicendo: "Gli uomini non sono animali, e qualora lo fossero, sono comunque creature di Dio, meritano rispetto e amore!"

Ribattè Oreste: "Zitto tu mezzo uomo, non sai fare altro che suonare le campane ed è di certo ben poca cosa per un uomo come te."

Preso dalla rabbia per lo spettacolo andato a vuoto, costrinse Carmela ad esibirsi in piazza, anche se vuota, intuendo, però, che le persone osservavano da dietro le tendine delle finestre.

Carmela ballò con delle movenze simili ad una sirena. Fiorì palpitava nell'osservarla e ripeteva fra sé che se Oreste l'avesse ancora maltrattata, l'avrebbe rapita e rinchiusa nella sua stessa torre.

Emiddio anche osservava quella dolce creatura danzare e, quelle movenze così soavi, suscitavano in lui un brutto pensiero: farla innamorare di sé per poi lasciarla al suo destino. Così, infatti, avvenne.

Emiddio ricoprì di fiori e di regali la giovane acrobata tanto che lei perse la testa per il famoso capomastro.

Fiorì, dall'alto della torre, diede sfogo alla sua profonda gelosia disperandosi; avrebbe voluto uccidere quel poco di buono per salvare la sua amata. Dalla torre, però, non poteva uscire perché un maleficio fattigli da una strega, lo avrebbe trasformato in lupo mannaro una volta fuori, suscitando terrore tra gli abitanti del paese specialmente tra i bambini.

Che fare? Non poteva rimanere inerme di fronte a tanta cattiveria! Si ricordò di un amico in un paese vicino. Solo di lui si poteva fidare e solo lui poteva aiutarlo nella difficile impresa che aveva in mente. Poiché Fiorì aveva un voce molto potente, emanò un urlo così forte che la torre oscillò ma si diffuse in ogni dove sino a raggiungere Camillo, uomo semplice ed umile, sempre pronto ad aiutare gli altri.

Camillo era legato da una solida amicizia a Fiorì ed accorse appena ricevuto il richiamo.

Vedendolo soffrire così tanto, Camillo decise di recarsi da Astolfo della Rocca, signore del paese, ad implorare la grazia: liberare Fiorì dal maleficio in cui era imprigionato.

Astolfo, dopo aver ascoltato le parole di Camillo, rifiutò perentoriamente e nulla gli fece cambiare idea perché Fiorì, proprio a causa della sua maledizione, era un pericolo per la cittadinanza, soprattutto nelle notti di luna piena, i suoi ululati riecheggiavano persino nei paesi vicini creando panico; lui non voleva assumersi nessuna responsabilità.

Camillo riferì ogni cosa a Fiorì ed insieme progettarono di rapire Camilla.

Approfittando proprio di una notte di luna piena, dopo aver unito le corde delle campane, e aver legato un capo alla ringhiera e l'altro fatto calare lungo la parete della torre, scese.

Raggiunta Camilla, rapidamente la prese e la portò con sé.

La povera fanciulla, nel vedere quell'uomo simile ad un lupo, si spaventò e, divincolandosi, cercava una via di scampo. Le robuste braccia di Fiorì la tenevano ben salda e, aiutati da Camillo, risalirono in cima alla torre.

Carmela non capiva il motivo di questo rapimento fino a quando Fiorì non le dichiarò il suo amore. La ragazza, innamorata di Emiddio, cercò di farsi notare dagli abitanti affacciata alla balconata della torre soprattutto da Oreste che la stava cercando in ogni dove inutilmente. La torre era troppo alta e nessuno riuscì a vederla.

Carmela, nonostante fosse presa dallo sconforto, escogitò un piano: quello di emettere una serie di starnuti tali da rimbombare in tutta la piazza, richiamando così l'attenzione di Oreste e di Emiddio.

Come salvare la ragazza da un mostro simile che perdeva le sembianze umane nelle notti di luna piena?

Emiddio, essendo molto amico del notabile Astolfo, riuscì ad ottenere il permesso di entrare nella torre, in cambio della ristrutturazione gratuita di un archetto antico posto all'ingresso del palazzo signorile.

Notte tempo, approfittando del fatto che Fiorì dormiva profondamente, salì velocemente i 149 scalini ed arrivò nello slargo dove si trovavano le campane. Disgraziatamente urtò il campanone, il rintocco svegliò il campanaro e tra i due iniziò una furibonda colluttazione. La meglio l'ebbe Emiddio e Fiorì venne arrestato per sequestro di persona ed imprigionato.

Liberata Carmela e riconsegnata ad Oreste, il circo decise di partire per un altro paese.

Non essendoci più il campanaro, il paese rimase in silenzio e sembrava che la vita si fosse fermata. Sbigottiti gli abitanti di piazza Rocca si persero in mille congetture e la stessa Ernestina, colta da compassione per Fiorì, lo andò a trovare nelle segrete della prigione.

Proprio in quel luogo tetro e buio, si rese conto che il campanaro in realtà era un bravo uomo e che aveva programmato il rapimento solo spinto dalla forza dell'amore.

Il cuore di Ernestina incominciò a palpitare per Fiorì e si rese conto che era l'uomo della sua vita. Il notabile del paese, capita la motivazione del gesto compiuto da Fiorì, lo perdonò e lo liberò.

L'amore di Ernestina aveva dissolto il sortilegio. Fiorì aveva compreso che Carmela era stato solo un bel sogno e che la sartina sarebbe stata la sola compagna della sua vita.

Ora i due giovani potevano vivere per sempre felici e contenti. Fiorì non abitò più nella torre ma continuò a suonare le campane annunciando l'inizio della scuola, il mezzogiorno, l'Ave Maria e l'ora di notte, ma soprattutto nei giorni di festa svegliava i concittadini con un festoso scampanio...

All. B

A 1 Il tipo di testo è

- **A** un racconto fantastico
- **B** una leggenda
- **C** un testo descrittivo
- **D** un romanzo

A2 Nella prima riga correva l'anno 1855 significa

- **A** l'anno era trascorso
- **B** l'anno doveva ancora trascorrere
- **C** l'anno era in corso
- **D** l'anno era in corsa

A 3 Alla riga 9 l'imponente torre svettante, "svettante" indica

- **A** che la torre supera le altre costruzioni
- **B** che la torre è alta
- **C** che la torre si fa notare
- **D** che la torre si slancia verso l'alto

A 4 Fiorì non riusciva ad aiutare gli altri:

- **A** perché era troppo basso
- **B** perché tutti avevano paura di lui
- **C** perché era prigioniero della torre
- **D** perché aveva subito un maleficio

A5 Come riuscì Carmela a liberarsi da Fiorì:

- **A** affacciandosi alla balconata
- **B** con una serie di starnuti
- **C** chiamando aiuto
- **D** per un piano di Oreste

A6 nella frase "Sbigottiti gli abitanti di piazza Rocca si persero in mille congetture" congetture significa:

- **A** supposizioni

- **B** chiacchiere
- **C** informazioni
- **D** notizie

A7 Se volessi riassumere in una sola frase questo testo, perché un tuo compagno ne capisca subito il senso, quale sceglieresti tra le seguenti?

- **A** i cattivi sono puniti
- **B** l'apparenza inganna
- **C** l'amore è cieco
- **D** Fiori è un brav'uomo

Fase 5 Obiettivo: cogliere le diverse funzioni delle torri nel tempo

Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno
Riprende le immagini di alcune torri mostrate nella prima fase del lavoro e applicate al planisfero e spiega le diverse funzioni che le diverse torri hanno assolto o assolvono oggi.	Osserva, ascolta e pone domande.
Elabora con i ragazzi un cartellone in cui associa l'immagine di una torre alla sua funzione.	Contribuisce alla costruzione del cartellone di classe. (All. A)
Fa notare come le funzioni delle torri mutano nel tempo e nello spazio e che comunque ogni torre rappresenta un segno artistico - culturale della società di riferimento.	Ascolta e condivide con i compagni il messaggio dell'insegnante
Invita a tradurre in parole, pensieri, immagini, fumetti il pensiero e i sentimenti di una torre abbandonata dai suoi cittadini.....	Elabora un testo creativo scegliendo la forma più adeguata all'età e alla propria inclinazione. (All. B)[questa parte si può sviluppare e ampliare]
Raccoglie i lavori in un quaderno di classe a disposizione anche delle altre classi.	Inserisce il proprio lavoro nel quaderno di classe.

Organizzazione/ Metodo: osservazione di immagini; lezione; discussione orientata; laboratorio di scrittura creativa.

Raggruppamento alunni: lavoro con gruppo classe, lavoro individuale.

Mezzi e strumenti: immagini; cartellone, quaderno di classe.

All. A



La torre di Londra

Funzione: La torre di Londra chiamata Big Ben è posizionata nell'angolo a Nord-Est di Westminster il nome ufficiale del Big Ben è diventato Elizabeth Tower dal giugno 2012 in occasione del giubileo di diamante della regina Elisabetta. La campana maggiore fa parte dell'orologio maggiore di Westminster. Alla base di ogni quadrante dell'orologio vi è l'iscrizione latina "Domine salvam fac reginam nostram Victoriam primam" = O Dio, fa salva la nostra regina Victoria prima: nel 1994 il Big Ben è stato illuminato da un sistema di 112 lampadine, per ridurre i costi energetici.



La torre di Shanghai

Funzione: E' il secondo edificio più alto del mondo è stato nominato miglior grattacielo portato a termine. Ha una sua forma semplice e la sua mole dà la semplicità .Drammatizzano l'idea di "Grattacielo" spiega Carol Willis. Viene spesso chiamata "Il cavatappi" per via del suo disegno "Attorcigliato".



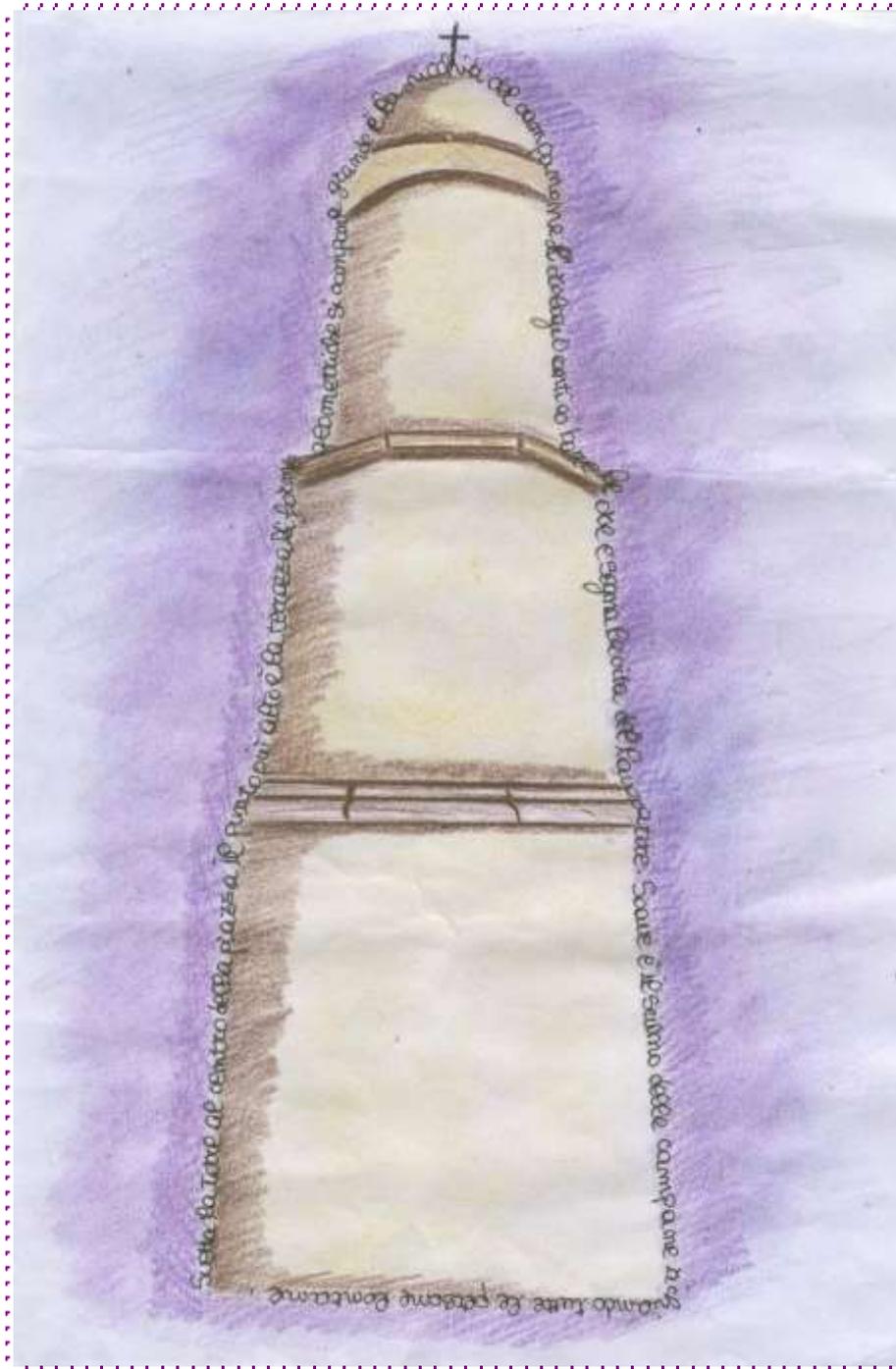
Funzione:

Le torri Gemelle

Le torri Gemelle furono i due grattacieli che fecero diventare famosa Lower Manhattan .I due edifici furono inaugurati il 4 Aprile 1973 ,avevano 110 piani ciascuno e superavano l' altezza di 415 metri. Negli anni successivi alla costruzione insorse la necessità di collocarvi un'antenna televisiva .Fu deciso di posizionarla sulla cima della torre Nord e il 110° piano fu occupato dal servizio pubblico:radio e televisione. I due edifici diventarono per pochi mesi i fabbricati più alti del mondo .Al 107° piano della torre Nord si trovava il ristorante noto per lo slogan "Il ristorante più alto del mondo" mentre negli ultimi piani della torre Sud era presente un osservatorio , oltre a banche , servizi commerciali ecc...

Scritti dei bambini, disegni, fumetti, haiku che riescano a evidenziare l'empatia e soprattutto un sentimento di gentilezza e tenerezza dei bambini

LA TORRE IN CALLIGRAMMA



***Sveta la torre al centro della piazza
il suo punto più alto è la terrazza,
di forme geometriche si compone,
grande è la nicchia del campanone.
L'orologio antico batte le ore
e segna la vita del lavoratore.
Soave è il suono delle campane
Richiamando tutte le persone lontane.***

"Viaggiando indietro nel tempo in piazza Rocca"

Natale ieri e oggi



Ieri



oggi





" La torre racconta..."

C'era una volta ed ancora c'è, una Signora di nome Torre e di cognome Civica.

Era alta, bella e vanitosa.

Sapeva e vedeva di tutti e di tutto.

Controllava il tempo, le ore e addirittura aveva come amiche le 4 stagioni.

Il tempo passava, ma i ricordi restano. Si sente un bisbiglio... la signora Torre cerca di risvegliare la sua amica Piazza Rocca.

"Ehi, dico a te Signora Piazza Rocca..."

"Dici a me!"

"Ascolta Signora Piazza Rocca... io fermo il tempo ...e tu cerca di immaginare com'era qui la vita un tempo... i rumori e i suoni che allietavano le nostre giornate..."

"ora chiudo gli occhi...vai, sono pronta"

"Ricordi il rumore che faceva il ciabattino..."

Le comari che mentre lavoravano all'uncinetto non stavano mai zitte.

Uggè il fornaio e le massaie con il pane lievitato.

Le donne che con la brocca in testa venivano a prendere l'acqua alla fontana"

E i bimbi che giocavano a campana, al girotondo, a palla

Ed anche le Coppiette di innamorati che venivano fin quassù a dichiararsi il loro amore!

Poi alla domenica quel delizioso profumino che usciva dai cartocci dei "lupi" e della fava "ngreccia" ci faceva venire l'acquolina in bocca

E non parliamo di quel suono allegro dell'organetto che solo a sentirlo le mie campane volevano suonare da sole..."

"Come vorrei che tutto questo potesse accadere non sarei più un san pietrino...ma lo sai Torre ho sognato ...e mi è sembrato tutto vero...non sentivo neppure il rumore fastidioso delle macchine che ora mi passano sopra , avanti e indietro e le persone che vanno di corsa

Torre: "hai detto bene! Oggi si corre, si corre a testa in giù senza più alzare gli occhi fin quassù...nel blù dipinto di blù!!

DRAMMATIZZAZIONE



Le stagioni amiche della torre



AUTUNNO



INVERNO



PRIMAVERA



ESTATE

La Torre ricorda con nostalgia i tempi passati



IL RUMORE DEL CIABATTINO



UGGE' IL FORNAIO e LE MASSAIE CON IL PANE LIEVITATO LE DONNE CON LA BROCCA



LE COMARI UN PO' CHIACCHIERONE



I FIDANZATI

I BAMBINI CON I LORO GIOCHI:



LA CAMPANA



IL GIROTONDO



MOSCA CIECA



IL SUONO ALLEGRO DELL' ORGANETTO



VOLARE ...NEL BLU' DIPINTO DI BLU'

Fase 6 Obiettivi:- riflettere sul percorso didattico
 -verificare la competenza di educazione civica acquisita

Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno
<p>Invita a ripercorrere l'iter didattico e a prendere consapevolezza: (All. A)</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>il significato della Torre Civica di Petritoli</i> - <i>le trasformazioni che la Torre ha subito</i> - <i>il rapporto tra funzione e struttura</i> - <i>la relazione tra la Torre di Petritoli e le altre Torri nazionali, europee e mondiali</i> - <i>l'importanza delle torri come espressione della cultura e dell'arte.</i> <p>Invita ad auto valutare il grado di conoscenza raggiunto, esponendo il processo di incremento cognitivo in un breve testo stimolato da alcune domande del tipo: (All. B)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il lavoro ti è sembrato interessante? Perché si / perché no • Quale fase ti è sembrata più interessante o meno interessante e perché? • Che cosa avresti voluto fare di diverso rispetto alla proposta scolastica? • Quale messaggio hai trattenuto? • Pensi che possa incidere sulla tua vita? <p>.....</p> <p>Analizza i testi espositivi e socializza con ciascun allievo una valutazione basata sul livello di coerenza e chiarezza del testo</p>	<p>Ripercorre l'itinerario didattico e prende consapevolezza dei punti indicati dall'insegnante.</p> <p>Prende coscienza del proprio percorso cognitivo e trascrive le sue impressioni personali seguendo la traccia dell'insegnante.</p> <p>Ascolta l'insegnante e prende coscienza del grado di coerenza e chiarezza del testo.</p>

Organizzazione/Metodo: meta cognizione sul percorso; autovalutazione del proprio incremento cognitivo;attività di sintesi; esercizio scritto per esposizione di esperienza cognitiva.

Raggruppamento alunni: lavoro con gruppo classe; lavoro individuale.

Mezzi e strumenti: quaderno; tabelloni di classe

ALL. A)

1) Il significato della torre civica di **Petritoli**

-Monumento antico (**Alunni che hanno preferito questa risposta N. 3**)

-Caratterizza il paese (**Alunni che hanno preferito questa risposta N.4**)

-Punto di riferimento (**alunni che hanno preferito questa risposta N. 11**)

2) La trasformazione che la torre ha subito

-La nostra torre non ha subito trasformazioni ma solo delle ristrutturazioni perché gli agenti atmosferici l'avevano rovinata.

3) Il rapporto tra funzione e struttura

-E' una torre campanaria, ospita 4 campane e da sempre scandisce i 4 momenti più importanti della giornata:

ore 8:00 → inizio scuola

ore 12:00 → mezzogiorno

ore 17,30 / 18:00 → crepuscolo

ore 20,00 → sera

4) La relazione tra torre di Petritoli e le altre torri nazionali, europee e mondiali:

-la torre di Petritoli è il simbolo del nostro paese, ed è l'espressione della nostra cultura, un tempo contadina, oggi artigianale.

5) L'importanza delle torri come espressione della cultura e dell'arte:

-un paese si qualifica anche per le sue strutture architettoniche ed artistiche che sono espressioni della cultura propria del paese. Tutto il patrimonio artistico e culturale va conservato perché appartiene all'umanità. L'UNESCO: Organizzazioni delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura è stata istituita proprio per la conservazione e la sicurezza di questi siti, in quanto ritenuti importanti per la comunità Mondiale

ALL. B

1) Il lavoro ti è sembrato interessante?

-Il lavoro mi è sembrato interessante perché mi ha permesso di approfondire le conoscenze delle mie radici.

2) Quale fase ti è sembrata più interessante e perché?

-La fase che più mi ha interessato è stato scoprire le funzioni della torre nel tempo.

3) Che cosa avresti voluto fare di diverso rispetto la proposta scolastica?

-Il lavoro che mi è stato proposto è stato ben organizzato e concatenato, così ho potuto avere una visione chiara e una conoscenza approfondita del patrimonio culturale ed artistico esistente nel mio paese, che non appartiene solo a me ma a quanti vengono a visitarlo.

4) Quale messaggio hai trattenuto?

-Le conoscenze sviluppate lavorando a questo progetto sono molte: ho innanzitutto capito l'importanza del lavorare in gruppo e le tante fonti mi hanno dato la possibilità di scoprire nuove informazioni, ma senza l'**UNESCO**, che protegge i patrimoni culturali non avrei potuto iniziare questa attività.

5) Pensi che possa incidere sulla tua vita?

-Penso che quanto appreso con questo lavoro possa incidere nella mia vita perché c'è una continuità tra passato, presente e futuro, e il futuro deve appoggiare su un passato e un presente ben solidi.

RAPPRESENTAZIONE TEATRALE

" Fiori lu campanaru"





Si conclude la rappresentazione con il **SALTARELLO**, ballo della tradizione petritolese



e gli stornelli

